

Ma la Rai e Mediaset non seguono i loro gusti

Bambini si nasce e adulti si dovrebbe diventare. Ma la tv, quel poco che fa direttamente per i bambini, spesso lo fa in orari proibitivi. Perché la programmazione per i ragazzi comincia all'alba su Italia 1, con un'offerta di filmati di animazione che non sono più i deprecati mostri giapponesi armati fino ai denti, ma dei lacrimosi mostriciattoli giapponesi ancora più detestabili. Fanciulline con occhi sgranati (perché noi occidentali per i giapponesi abbiamo sempre gli occhi sgranati) che piangono e amano come piccole detestabili adulte, non sono meglio dei robot di una volta. La campionessa del genere melenso è Sailor Moon, che però va in onda su Retequattro alle 20,05 per provocare tempeste in famiglia all'ora dei telegiornali. Mentre le ore del primo pomeriggio, che vedono la nostra amata «TV dei ragazzi», coi suoi indimenticabili eroi di carne interpretati in diretta da ottimi attori di teatro, sono ora un po' disertate dai piccoli spettatori, e anche dai direttori delle reti. E così da questa settimana Canale 5 sfratta tutta la sua programmazione infantile (dai cartoni a «Bim Bum Bam», alla bimba bionica «Supervicky») per lasciare spazio alle cose adulte di Maurizio Costanzo. La fascia dei ragazzi va a finire tutta su Italia 1, dalle 16 alle 17,30, per dare poi spazio al pomeriggio adolescenziale dei «Primi baci» e di «Beverly Hills». Italia 1 rafforza il suo connotato giovanile, proprio mentre si voleva farla crescere con Santoro e con l'informazione. Sono le imperscrutabili ragioni del marketing che tengono d'occhio l'invecchiamento della popolazione globale e soprattutto quello degli sponsor. La rete più vecchia, come noto, è Retequattro, dove non troviamo niente del tutto dedicato ai ragazzini, come fa, sulla tv pubblica, Raitre, che del resto, secondo la ricetta di Minoli, si pasce di lacrime e sangue, più qualche cadavere putrefatto. Roba che fa male ai bambini, ma anche agli adulti. E, restando in Rai, bisogna dire che per i bambini ci sono poche cose, ma almeno c'è qualcosa di bello. C'è «l'albero azzurro», un programma fatto di colori e fantasia per i bambini più piccoli che non sanno ancora leggere, ma sanno fantasticare. C'è poi «Solletico» (Raiuno ore 17,05) il contenitore presentato dalla bella figlia di madama Venier forse con meno estro di quel che ci vorrebbe, ma con effetti speciali che fanno della tv un ennesimo videogioco capace di stimolare i riflessi più che di raccontare. Tornando alle cose belle, ne vogliamo dire almeno una per la Rai e una per Mediaset. Per la Rai diciamo che alle 8, 55 del mattino su Raidue c'è l'incredibile Lassie che instancabilmente salva persone e animali dalle più difficili circostanze. E, se ci fosse anche il vecchio Rin Tin Tin, il nostro ritorno al passato sarebbe quasi completo. Mancheranno però ancora i grandi sceneggiati che la Rai di una volta produceva per noi bambini di allora, e che ora sarebbero certo troppo cari da realizzare. Mentre, d'altra parte, oggi c'è «Ciak Junior», il cinema fatto dai ragazzini delle scuole medie con l'aiuto del Gruppo Alcini di Treviso (telefono 0422/421142).

M.N.O.

L'INIZIATIVA

Mini-inchiesta con i bambini che guardano la tv anche nelle ore serali

Amano i film, i giochi e la satira Tutto, purché assomigli alla vita vera

Due indagini a Roma. Giulia, neanche sette anni: «Preferivo Iacchetti e Greggio, Villaggio non mi fa ridere». Martina e il sogno di un «serial» uguale alla realtà. Gianluca ha imparato dalla televisione ad amare e inventarsi l'avventura.

ROMA. La tv salvata dai ragazzini. Con l'entusiasmo dell'età, Giulia e Vera, Gianluca e Martina, un'altra Giulia - età compresa tra i 7 e i 11 anni - ammirano *Quark* e *La macchina del tempo*, *Carramba che sorpresa* e *Caro maestro*. Intervistate e intervistati un lunedì di Pasqua da *L'Unità* come campione casereccio di quel mondo di pre-adolescenti, che sempre nuove inchieste indicano come punto focale della crisi televisiva. In 800.000, dice una delle ultime inchieste, tra i 7 e gli 11 anni vedono principalmente la tv tra le 20,30 e le due di notte, probabilmente dai loro apparecchi personali da camera - usando con libertà del telecomando, non sottoposto a limiti né a regole. Perché scandalizzarsi? È solo uno dei tanti aspetti della solitudine metropolitana - e dell'abbandono silente da parte degli adulti: non c'è molto di diverso, quando in una conversazione attorno ad un tavolo o sui divani del salotto ci dimentichiamo completamente delle orecchie ben tese dei minori. I quali hanno anche occhi molto buoni. Sentite questa. «A *Striscia la notizia* - afferma Giulia, sette anni il prossimo luglio - prima c'erano Iacchetti e Greggio, adesso invece hanno messo Villaggio e uno che per soprannome si chiama Cipollino. Questi qui non fanno tanto ridere, Villaggio è sempre serio e infatti dice anche a Cipollino: smettiti di ridere. Iacchetti e Greggio, mi facevano ridere per come parlavano. E anche per i personaggi...». Ma che ne sai, alla tua età, dei personaggi? Risposta: «Berlusconi lo conosco. D'Alema lo conosco. Li ho visti in televisione tante volte». Con lo spirito di adattamento tipico dell'età, i bambini si adeguano. A quel che c'è in commercio, tra scegliendo ciò che per loro risulta più comprensibile (e anche gradito ai propri genitori). E così che Gianluca, otto anni e mezzo, padre ambientalista, predilige *Quark* e *La macchina del tempo*, con le seguenti motivazioni: «*Quark* perché ci sono tante cose belle, ti spiegano le cose, fanno i documentari su cose estinte. *La macchina del tempo* perché spiega altre cose, per esempio sono andati a Gerusalemme a vedere la tomba di Gesù e io ho capito che forse non esisteva». Fosse per lui, Gianluca però farebbe dei programmi apposta per i bambini, anche alla sera, così concepiti: «Con i giochi, anche telefonando da casa... con tante cose che ti spiegano e che ti raccontano le fiabe... con filmati su una storia inventata». E la risposta più lunga la dedica al suo vero, grande amore (purtroppo poco presente nelle serate tv), i cartoni e i film d'avventura: «Il mio cartone preferito è *Action man*, e poi *Batman*: le azioni che fanno, sparano ma non uccidono, e poi volano. Fanno l'avventura». L'esperienza di Gianluca smentisce chi sostiene che la tv

può essere solo cattiva maestra: «Anch'io ne ho fatta una vera, di avventura: in casa mia venivano dei cani bianchi, seguendo le impronte io e mia sorella abbiamo scoperto da dove entravano e abbiamo chiuso...».

I bambini avvertono con chiarezza dove il mezzo televisivo incontra la vita - e quando è tutta un'altra cosa. «Il mio programma preferito era *Primi baci*, perché si baciavano in bocca spesso volte, si incontravano e si baciavano, come i ragazzi e le ragazze. Ho visto anche un film con animali che sbattono e volano, mi ha messo un po' paura, ma solo la prima volta: poi ho capito che non era vero», dice Martina, che ha 8 anni. La mediazione è l'adulto - deve essere l'adulto, dicono i loro genitori: «Hanno non solo gli orari stabiliti, ma anche i programmi; possono usare il telecomando, ma soltanto tra le due reti che trasmettono i programmi consentiti. Ci devi essere quasi sempre, per esempio per drammatizzare scene per loro incomprensibili; ma devi anche sapere che non puoi essere onnipotente, e quindi fissare regole».

Una recente inchiesta della prima università di Roma, commissionata dal Comune (che a maggio terrà un convegno su bambini e comunicazione), rivela che sui 300 bambini tra i 7 e gli 11 anni intervistati, l'81% vede la televisione nelle ore serali; ma il boom riguarda il lungo pomeriggio metropolitano: 91%, una percentuale quasi coincidente con quella di coloro che usano senza limiti il telecomando: 93%. La tv che fa la baby sitter in quartieri periferici nei quali non si può uscire a giocare da soli, o con i propri coetanei. Troppi pericoli. Così i genitori scelgono la riduzione del danno. Un'interpretazione confortata da un'indagine effettuata a Ostia, periferia evidentemente più vivibile della capitale, dove la maggioranza dei bambini intervistati vede la televisione insieme ai genitori.

Insomma bisognerebbe organizzarsi per pretendere programmi non idioti per grandi e piccini; e, contemporaneamente, educare gli adulti a mediare meglio il rapporto dei loro figli con la tv. Piuttosto che chiedere censure su sesso e violenza, quando la prima violenza, ammettiamolo, è lasciare in solitudine un bambino o una bambina. Martina, un volto sempre ridente, ha un sogno tv che assomiglia tanto alla vita vera: «Vorrei un programma simpatico, allegro e divertente. Con una casa in cui abita una famiglia divertente e simpatica e allegra: la mamma la sera ci racconta storie e il papà s'immagina che fossero favole che accadevano. Poi la figlia cresce e aveva tre bambini che giocavano a *Chiapparella* e a nascondino».

Nadia Tarantini

TV TELEMATICA

Ecco l'inglese super-facile ma solo per chi ha il decoder

ROMA. Primi (piccoli) passi italiani sulla via della libera scelta televisiva, attraverso reti tematiche, cavi e satelliti, tv digitali e decoder (decodificatore). Da oggi sarà possibile collegarsi con la rete tematica di *Giunti multimedia* per imparare l'inglese attraverso programmi tv. Soltanto chi vive in una delle 19 città italiane parzialmente cablate potrà farlo; e soltanto se attiverà un abbonamento con *Stream*, la società della Stet che gestisce questa prima rete tematica via cavo italiana. Il numero verde per saperne di più è: 167 567765. Si tratta di cinque ore di programma, con un palinsesto che cambierà ogni mese. Titolo generale, *English so easy*, l'inglese così facile; e per questo mese di aprile i programmi in inglese saranno tre: una serie tv (*Oltre la realtà*) di trilling ad episodi; una serie di animazione per bambini; un *talk show* sulle nuove tecnologie con la presenza di Gaspar Weinberger. Un rotocalco euro-

peo completerà l'offerta. Fino al 2 aprile del 1998, abbonarsi costerà 5.000 lire al mese e le cinque ore di trasmissione, inviate inizialmente dalle 7 del mattino a mezzogiorno, sono ripetibili nel corso della giornata. Dal 2 aprile del 1998, l'offerta di *Giunti multimedia* si amplierà e l'abbonamento costerà 10.000 lire al mese. Il pacchetto (chiamato *Blustream*) comprende: il corso di lingue (nel '98, sarà lo spagnolo, poi il tedesco, infine il francese); un programma di viaggi; sport e news. *Giunti multimedia* ci tiene a presentarsi come il terzo gruppo europeo di settore, dopo l'*Hachette* francese e il tedesco *Bertelsmann*. Produce da anni Cd rom, tra cui una famosa collana monografica sui grandi protagonisti dell'arte: *Edu-sex*, il primo corso d'educazione sessuale per adolescenti in cinque diverse lingue, approvato anche dall'organizzazione mondiale della sanità Oms). Ideatore della rete tematica, Albino Bertolotti.



Maurizio Fraschetti

Due ricerche a Roma su 300 bimbi

Due diverse ricerche, nella capitale, sui rapporti tra i bambini e la tv. La prima, effettuata dall'università «La Sapienza», ha riguardato 300 bambini tra i 7 e gli 11 anni. È risultato che in media essi trascorrono davanti alla tv dalle 3 alle 4 ore al giorno, concentrate nelle seguenti fasce orarie: al mattino presto, lungo tutto il pomeriggio, dopo cena. Le percentuali maggiori, al pomeriggio (91%) e alla sera (81%). Interrogati dai ricercatori, i bambini hanno rivelato che non si tratta di una vera e propria scelta - e che preferirebbero «giocare all'aria aperta», cosa impossibile in molti quartieri. Grande autonomia, però, nelle scelte: il 93 per cento usa liberamente il telecomando, quasi uno su due ha un proprio televisore in camera da letto. La seconda ricerca, dell'associazione «L'albero dei ricci», a Ostia, ha rivelato invece che la maggior parte dei bambini guarda la tv insieme ai genitori, che comunemente determinano in che modo si usa il mezzo.

«Oscar» tv Decise le candidature al «Telegatto»

Saranno Pippo Baudo e Milly Carlucci a condurre, martedì sei maggio alle 20.40 su Canale 5, il gala per il «Telegatto», l'«Oscar» della televisione italiana assegnato attraverso un referendum organizzato dal settimanale «TV Sorrisi e Canzoni». Intanto sono state già rese note le «candidature» al premio finale: il pubblico ha scelto con il suo voto tre programmi per le 16 categorie tra gli oltre 300 proposti da tutte le reti nella stagione '96-'97. Si segnalano, fra gli altri, tra le trasmissioni sportive «Mai dire gol-domenica» (Italia 1), «Pressing» (Italia 1), «Quelli che il calcio» (Raitre); per la satira: «Mai dire gol del lunedì» (Italia 1); «Striscia la notizia» (Canale 5); «Viva l'Italia» (Canale 5); giochi e quiz: «Luna Park», «La Zingara» (Raiuno); «Il Quizzone» (Canale 5); «Tira e molla» (Canale 5). Tra i personaggi maschili: Claudio Baglioni, Paolo Bonolis, Fabio Fazio; tra i personaggi femminili: Paola Barale, Maria De Filippi, Mara Venier; trasmissione dell'anno: «Anima mia», «Buona domenica», «Carramba che sorpresa» (Raiuno). L'incasso della serata, come sempre, sarà devoluto a favore dell'Amp, associazione amici dell'epatologia.

ANCHE LA RADIO E LA FILODIFFUSIONE

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

ED INOLTRE

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

ORNELLA MUTI
Donna per scherzo

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA